

**TORINO-LIONE**

## Gli alpini a Chiomonte in difesa del cantiere Tav

*Gli uomini della Taurinense hanno preso servizio alla Maddalena con la polizia*

Un centinaio divisi su cinque turni. In totale venti per ogni turno in affiancamento a polizia e carabinieri. Gli alpini hanno piantato le tende a Chiomonte e ora faranno parte della task force chiamata a proteggere il cantiere dove si sta preparando il tunnel geognostico per la Torino-Lione. La notizia dell'arrivo delle penne nere aleggiava già da una decina di giorni, ma adesso il loro impiego è ufficiale. Di fatto hanno già preso servizio ieri e presidiano l'area della Maddalena. In servizio a Chiomonte gli alpini della Taurinense, gli stessi già impiegati nell'operazione Strade sicure. Di fatto quindi non si tratta di un impiego di nuovi uomini. I militari, che nella circostanza dipendono dal comando della Vittorio Veneto in Friuli, rientrano tra i settecento uomini che già da circa due anni stanno lavorando nel progetto Strade Sicure a Torino, Napoli e L'Aquila, ossia in servizio di pattugliamento del territorio insieme a polizia e carabinieri. Anche a Chiomonte gli alpini saranno organizzati in squadre interforze. L'uso dei militari è stata una scelta obbligata per poter permettere il costante presidio del cantiere e,

allo stesso tempo, destinare polizia e carabinieri ad altri incarichi. Con ogni probabilità le penne nere sostituiranno gradualmente le forze dell'ordine al presidio di Chiomonte. A maggior ragione se si pensa che con la fine dell'estate la questura di Torino, così come le altre questure che hanno mandato rinforzi nei giorni caldi dello sgombero e della manifestazione, do-

### PIANI FUTURI

**La zona è destinata a diventare area strategica militare**

vranno fare i conti anche con i servizi di ordine pubblico per lo stadio. Un primo passo in attesa che l'intera area del cantiere diventi un presidio militare di interesse strategico nazionale, con norme molto più severe per chi viola le regole di sicurezza. Gli alpini si sono portati dietro i loro mezzi e i loro strumenti. Tra questi una quindicina di Iveco «Lince», più un cingolato Bandvagn 206, costruito dalla svedese Hägglunds (trazione su quattro cingoli, può trasportare 17

uomini, mezzo ideale per affrontare neve, ghiaccio e fanfango), che sono già stati distribuiti tra i check-point per presidiare gli ingressi e le zone più a rischio. Presto arriveranno le trivelle della Geomont, un'altra impresa valsesina coinvolta nel cantiere della Torino-Lione, destinato ad espandersi ulteriormente nelle aree Sitaf. C'è l'esigenza di tutelare i mezzi meccanici e soprattutto i lavoratori delle imprese appaltatrici. La campagna di sondaggi dovrebbe durare un paio di settimane.



**MADDALENA** Gli alpini affiancheranno polizia e carabinieri nel controllare il cantiere della Tav